

Quartiere Est - Relazione di scavo 2017

Nel 2017 le indagini della Missione Austriaca hanno continuato l'esplorazione del quartiere est della città nella zona QE 3000 (Part. 4, foglio 10, Propr. Alberta Iannicelli). Il primo obiettivo della campagna 2017 è stato quello di completare lo scavo della fornace FQE 3003, cominciato nell'anno scorso. Inoltre alcuni saggi a sud-est di quest'area sono stati mirati ad ottenere una prima idea dello sviluppo cronologico della grande terrazza della zona QE 3000 nella sua parte sud-orientale. Risulta evidente che le prime tracce dell'organizzazione urbanistica della parte sud-est, determinata dalla direzione 7, risultano non anteriori alla prima metà del III sec. a.C. e quindi parecchio più tarde della parte occidentale del Vignale dove gli scavi degli anni 80 del secolo scorso hanno portato alla luce ceramica del V sec. a. C. Nella seconda metà del II o anche all'inizio del I sec. a. C. vediamo una distruzione delle case, forse causata da movimenti franosi.

Lo sviluppo della fase successiva abbiamo potuto rintracciarlo nei saggi 1/17 e 3/17 dove abbiamo riscontrato un lastricato, costituito da grandi lastre di *flysch*, e coperto da strati con cenere da connettere con l'eruzione del Vesuvio di 79 d. C. Simili situazioni sono già state riscontrate a Velia nel quartiere occidentale sulla strada a nord della *Casa degli Affreschi*, ma anche nella parte occidentale della città bassa.

In una fase seguente, probabilmente nel III sec. d. C. è stata costruita la fornace FQE 3003, di cui si è conservata soltanto la parte scavata nel terreno. La struttura presenta una forma ovoidale, orientata in direzione nord-sud, mentre il prefurnio, non scavato quest'anno per motivi di tempo, è da ipotizzare ad ovest, dove abbiamo trovato due aperture, una sopra l'altra. Se questo raddoppiamento delle aperture può essere interpretato come indicazione di due fasi, lo deve chiarire lo scavo del prefurnio, da auspicare per l'anno prossimo. Nella camera di combustione abbiamo trovato una gradinata con una larghezza di 0,50-0,60 m, alta 0,35 m, circondata da blocchi in pietra e coperta da frammenti di mattoni e tegole. Tipologicamente la fornace FQE 3003 corrisponde bene alla fornace di loc. Cellarullo a Nord-Ovest di Benevento della prima età imperiale. Nella parte sud della camera di combustione, ma anche in crollo nella parte nord, si sono trovate alcune pile di lastre di mattoni di forma quadrangolare, evidentemente cotti a una temperatura non abbastanza alta. Quando la fornace ha perduto la sua funzione, tutta la struttura è stata colmata con pietre e macerie; sono da notare anche grandi frammenti di un cocciopesto molto grezzo. La datazione del riempimento viene resa difficile dal fatto che i reperti sono in gran parte residui, ma, sempre con la dovuta cautela, possiamo ipotizzare una datazione tardo-antica.

Verena Gassner